

Figlie della Misericordia del T.O.R. di San Francesco
“Tessitrici di comunione e misericordia”

3





Interpellate dalla nostra Madre Fondatrice

PREGHIERA

Signore Gesù, aiutaci ad amarti di più.

Difendici nella nostra fede.

Portaci nel Tuo rifugio di salvezza.

Rafforza la nostra volontà di essere Tue vere discepoli.

Dacci coraggio.

Dacci fiducia.

Guidaci sul cammino della Verità per distinguere la verità dall'errore;

cogliere ciò che è giusto fare nelle singole situazioni;

trovare la volontà di Dio;

discernere gli spiriti, distinguendo la VERA e la FALSA

manifestazione dello Spirito per l'edificazione della comunità.

Salvaci dalla durezza di cuore

da ogni cecità e sordità spirituale.

Liberaci dalla disobbedienza, dal rinnegamento e dal tradimento dei tuoi comandi.

Donaci lo Spirito di obbedienza

Donaci lo Spirito dell'ascolto, della docilità, della purezza.

Donaci lo Spirito dell'intuizione, dell'apertura e dell'equilibrio.

Donaci lo Spirito Santo ed educa il cuore, affinché esca dalla schiavitù della carne e diventi capace di scegliere le vie indicate da Dio. Amen.

1. Identità e carisma

La Madre chiede a tutte le sue figlie spirituali di decidere fermamente di diventare 'forti': "Ognuna apra il suo cuore e dica: 'Voglio, posso e devo' e lo Spirito Santo con le sue grazie la farà 'donna forte'" (Identità 1994).

Il modo distintivo delle Figlie della Misericordia di attualizzare il carisma dell'Istituto è l'amore materno di "donna forte", ispirato all'esempio della Vergine Maria, modello di affetto materno (Identità 1998).

Lo spirito della nostra esistenza concreta nella Chiesa coniuga insieme la preghiera e l'apostolato come mezzi interdipendenti per cercare Dio sopra tutte le cose (FI 1-11-1942). La nostra attività apostolica deve sempre sgorgare dall'intima unione con Dio (CC 110; C 675) e deve progredire nelle opere di carità, poiché il Signore esige che tutto prosperi come ci insegna nella parabola dei talenti (Mt 25,30). Se una comunità religiosa non progredisce in questo, non è attiva, bisogna dimetterla secondo la Madre Fondatrice. (Identità 1998).



Dedichiamoci, quindi, alle opere di misericordia, poiché il lavoro operoso è gradito a Dio e utile per noi e per il nostro prossimo (Identità 1998).

L'espressione concreta del nostro spirito attivo è l'apostolato missionario: "Andate, figlie mie, nel mondo con la croce, con il santo vangelo e con le sante costituzioni per salvare le anime" (Identità 1998).

Siamo chiamate a dare una testimonianza di gioia per il dono della nostra vocazione (Identità 1998).

“Dedichiamo la nostra vita alla formazione e all'educazione scolare dei bambini e dei giovani, particolarmente degli orfani e dei poveri; alla cura degli infermi, degli anziani e dei sofferenti; alle attività apostoliche nelle parrocchie e nelle missioni, privilegiando la catechesi”. **Siamo aperte a rispondere alle nuove sfide del mondo attuale, fedeli al nostro spirito e al nostro carisma** (Documento del Carisma, 2002, 15).

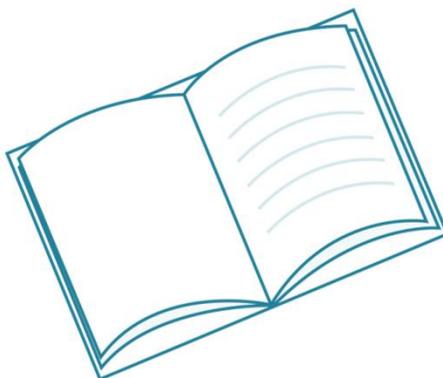
Ci prepariamo adeguatamente a rispondere alle necessità dei tempi attuali, secondo il nostro Piano di Formazione, che si estende a tutte le dimensioni della vita: umana, spirituale, apostolica, professionale e pratica (Documento del Carisma, 2002, 17).

- ✓ Le caratteristiche dell'Identità delle “Figlie della Misericordia” si riconoscono oggi in noi?
- ✓ Che dice la gente di noi (cfr. Mt 16, 13-20)?
- ✓ Secondo la nostra identità e il nostro carisma, siamo aperte a rispondere alle nuove sfide?
- ✓ Credi che il Ridisegno sarà un nuovo slancio per vivere meglio il nostro carisma con fedeltà creativa? Perché?

2. Diritto proprio

Fiduciose nella Provvidenza Divina, fedeli allo Spirito, al carisma, alle sane tradizioni e al patrimonio spirituale della Congregazione, cooperiamo con la misericordia del Padre e ci dedichiamo all'apostolato educativo - formativo, parrocchiale, della salute e degli anziani, alle missioni, alla promozione umana e ad altri servizi nella comunità, attente ai segni dei tempi e alle necessità della Chiesa (Cost. 6).

Come membra di un unico corpo, ci arricchiamo con le diversità delle sorelle e mettiamo le nostre specificità a servizio della comunione. Accogliamo ogni espressione di nazionalità, lingua, cultura



e tradizione, come ricchezza delle nostre comunità e occasione di un servizio più fecondo alla Chiesa universale e a tutta l'umanità (Cost. 42).

La formazione permanente ci aiuta a rimanere fedeli alla nostra consacrazione e ci permette di capire la situazione della società e del tempo in cui viviamo e le necessità della Chiesa, per essere segno di speranza, amore e misericordia nel mondo d'oggi (Dir. 103 § 1)

La lingua ufficiale della congregazione è l'italiano, per favorire la comunicazione e il dialogo negli incontri internazionali, lo scambio

e la circolazione di idee e di proposte per la crescita comune di tutte le Sorelle (Decisione 16 del XV CGO).

Imparare la lingua italiana sin dall'entrata nella Congregazione (LA 16.1 del XV CGO).

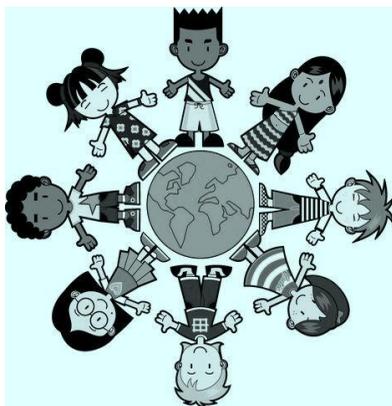
Il Capitolo generale esprime il suo consenso affinché la superiora generale, con il suo consiglio, preso atto della normativa del nostro diritto proprio, provveda nel corso del sessennio alla ristrutturazione della geografia della Congregazione, tenendo conto delle indicazioni e delle ipotesi evidenziate nel corso del capitolo stesso (Decisione 18 del XV CGO).

Avviare un processo di analisi per la valutazione delle nostre strutture, opere e presenze in vista di un serio discernimento sul futuro della nostra Famiglia religiosa (Decisione 19, XV Capitolo generale).

Gestire con nuove modalità le forze e le risorse a nostra disposizione; gradualmente lasciamo alcune opere proprie per assumere servizi e attività presso enti civili, statali o ecclesiastici (LA 19.1 del XV CGO).

Favorire tra le CFM la conoscenza e la valorizzazione delle Sorelle, la circolazione delle responsabilità e la consapevolezza che solo una "geografia congregazionale" potrà integrare le diversità culturali per un servizio carismatico della misericordia (LA 19.2 del XV CGO).

Promuovere la mobilità delle Sorelle nelle varie realtà della Congregazione, offrendo delle occasioni per conoscere le realtà



estere e per condividere la fatica di presenze non sempre gratificanti (LA 19.3 del XV CGO).

Aprire la comunità nella Repubblica Democratica del Congo, per l'estensione del Regno di Dio la diffusione del nostro carisma e questa sia ascritta al governo generale (LA 19.7 del XV CGO).

- ✓ Con quale atteggiamento e disponibilità di spirito stai portando avanti il cammino tracciato dal nostro diritto proprio e dal XV Capitolo generale?
- ✓ Quale sarebbe il mio contributo verso l'unità nella diversità e l'integrazione delle culture nella nostra Congregazione?

3. Insegnamenti della nostra beata Madre Fondatrice

3.1 Fedeltà

Una religiosa deve essere come la donna forte del Vangelo: deve essere fedele a Dio, alla Congregazione e ai suoi doveri; deve avere spirito di sacrificio e di responsabilità; deve essere un'anima di preghiera e di lavoro. Figlie mie, Dio ci ha scelto per il suo santo servizio: ad alcune ha affidato le cose e le opere intellettuali, ad altre quelle materiali, ma tutte siamo dedicate alle opere consacrate a Dio. Ciascuna pensi, durante il giorno e per tutta la vita, e dica, tramite il lavoro e nell'obbedienza, "questa è la Volontà di Dio, Lui mi manda, voglio e accetto". Pensa di avere i voti che ci obbligano a obbedire in ogni momento e sono quelli che santificano la tua obbedienza e rendono degne le tue opere.

Ricevete le vostre nuove designazioni, quando vi vengono comunicate, con profondo spirito di fede, per amore di Gesù N. Signore, a cui siete consacrate. Lavorate per Lui e sacrificatevi per Lui con amore.

L'anima fedele a Dio non guarda se stessa, non cerca il suo conforto, ma il suo unico pensiero è cercare più gloria a Dio. Chi è fedele a Dio dà il segno che lo ama e si sacrifica senza misura per amore di Dio e per coloro che Lui ama, che sono i nostri vicini, e il nostro prossimo più vicino sono le nostre sorelle nella Congregazione. Dobbiamo anche amare le opere della Congregazione e l'apostolato con cui le anime vengono portate a Dio (Caseros 1.1.1951).

Non è la fedeltà e l'amore a dire a Gesù, "Ti amo", quando c'è un sentimento di fervore, ma quando l'anima non vede nulla, quando una nuvola densa copre il cielo, quando si sente ferita, umiliata, attaccata, e se poi ripete nella sua desolazione con tutto il suo cuore "Ti amo, Gesù mio e voglio essere tua per sempre", questo sì che è amore e fedeltà. Un capitano non è riconosciuto se è buono o no quando il mare è calmo; è molto facile guidare una nave quando il mare è calmo e quando tutto va bene, ma se nella tempesta, quando non si vede nulla e il mare è agitato e tutti sono spaventati, rimane fermo nella sua serenità e si sacrifica, allora si può affermare che è fedele alla sua professione e al suo dovere (Caseros 4.1.1951).

Perciò, siate sicure, figlie mie, che la nostra Congregazione è opera di Dio, di Lui solo, e non di una donna o di un gruppo di anime. Gesù cerca e vuole da questa Congregazione solo l'amore per Lui. Questo spirito d'amore per Gesù e unione tra voi dovete mantenerlo e custodirlo. Prima dovete preoccuparvi che Gesù sia contento con voi; tutta la vostra attenzione deve essere diretta a Lui, e non dobbiamo darci prima alle opere, lasciando Lui al

secondo posto. Sì, dovete compiere opere di misericordia con il prossimo, ma esse devono nascere dall'amore di Gesù e devono essere compiute per Lui, perché chi ama veramente Gesù, ama anche le anime (Caseros 25.3.1951).

Sarebbe necessario far venire le sorelle di voti temporanei nella casa generalizia, a trascorrervi l'ultimo anno prima della professione perpetua, per l'acquisto di una più solida formazione **nell'unità fraterna** e per la conservazione dello spirito della Congregazione, come pure per fortificarle secondo le prescrizioni della vita religiosa e spirituale (Roma, 17.8.1956).

Care sorelle, perché non progredire? Perché restar sempre sullo stesso punto? Specialmente poi una religiosa che deve ogni giorno perfezionarsi, crescendo in virtù e sapienza... Non rimanete, figlie mie, le stesse dell'anno scorso, non oggi come ieri, come una pianta debole, senza vita, che fa compassione (Caseros, 28.2.1942).

- ✓ A che punto siamo nella nostra vita riguardo agli insegnamenti della beata Madre Fondatrice?
- ✓ Hai qualche proposta concreta affinché il nostro cammino formativo ci aiuti a essere una vera testimonianza evangelica?
- ✓ La formazione che stiamo portando avanti ci aiuta a rispondere alle necessità dei tempi attuali (formazione spirituale – carismatica – professionale)?
- ✓ Ho l'atteggiamento della donna forte davanti alle sfide e ai cambiamenti che occorrono nell'applicazione del Ridisegno?

3.2 Obbedienza alla volontà di Dio

Per mezzo dell'obbedienza, Gesù Cristo vi rivela la Sua Volontà, mediante i vostri Superiori.

La vostra obbedienza sia pronta come quella di Abramo. Quando ricevete un ordine, eseguitelo subito. Se occorre anche di notte, perché l'obbedienza non guarda il tempo, se è mattina o sera, se è facile o difficile, se è utile o inutile, ma obbedisce subito con amore. Bisogna obbedire presto, prontamente, ciecamente, in spirito di fede, perché ove non vi è obbedienza, non vi è nemmeno ordine (22.12.1943).

Abbiate cura della vostra Congregazione e unione con i Superiori. Dovete dare l'esempio alle giovani, perché se non vedono prima l'esempio in voi, insegnerete inutilmente



solo parlando dell'amore e del rispetto per le Superiori. Figlie mie, l'esempio vale più di migliaia di sermoni. Non siate di quelle che giudicano e dicono "non è stato fatto", "si è mancato in questo". Se succede che non è stato fatto, fatelo voi, salvate, agite, parlate con la Sorella che ha mancato e correggetela in ciò che ha sbagliato e avvisate le vostre superiori affinché lo sappiano. Il male deve essere corretto e il paziente guarito, e non bisogna mollare; così come i mali del corpo devono essere curati e guariti, tanto più devono essere curati quelli dell'anima (22.07.1951).

Può succedere anche questo, che una sorella desidera rimanere in un luogo e invece la volontà di Dio la chiama e la manda altrove. Lei non deve attaccarsi al luogo, alla terra, alla sua cara posizione,

ma soltanto a Dio al quale si è donata per mezzo dei santi voti e così preparata va nella Santa Obbedienza per compiere la sua Santissima Volontà. Deve posatamente adattarsi a qualsiasi cambiamento, con allegria, con volontà, poiché tutto si fa soltanto per amore di Dio.

Se la Congregazione fa tutto per noi, nel Nome di Gesù, quanto dobbiamo amarla come nostra madre, padre, maestra. In essa dobbiamo servire Dio con tutte le nostre forze, amore sincero, adempiendo i doveri e i servizi che la Congregazione, attraverso i Superiori, destina per noi. Dobbiamo procurare che progredisca nelle opere di carità e la gloria di Dio; si moltiplichino i membri, per poter lavorare in tutte le parti del mondo ed estendere la Sua gloria (Roma, 21.8.1956).

- ✓ La nostra Fondatrice fa una grande ricorrenza nei suoi insegnamenti del tema dell'obbedienza e in relazione al compimento della volontà di Dio. Come vivo l'obbedienza? Nello spirito del Vangelo, sull'esempio della nostra Madre e delle nostre prime sorelle, o piuttosto faccio a modo mio?
- ✓ Ho la forza di obbedire con l'entusiasmo con cui ho iniziato la mia vita religiosa, la donazione a Dio e alla Congregazione?
- ✓ Conservo ancora la dimensione soprannaturale dell'obbedienza o la ho ridotta solamente a livello umano? Ha cambiato il modo di vivere e capire o sono cambiata io?

3.3 La Congregazione è di Gesù. Custoditela!

Oggi vi voglio dire più cose ancora, perché rimangano nei vostri cuori. Imparate quello che vi dice il cuore della vostra madre e scrivetelo, perché vi parlo in Cristo, come la vostra madre spirituale al cuore di ogni sua figlia amata.

Rimanete unite, perché se non lavorate unite in Cristo tutto si perderà. Siate unite a livello di tutta la congregazione e non soltanto nelle comunità. Siamo un solo corpo in Cristo, perciò siate anche in Lui una sola anima.



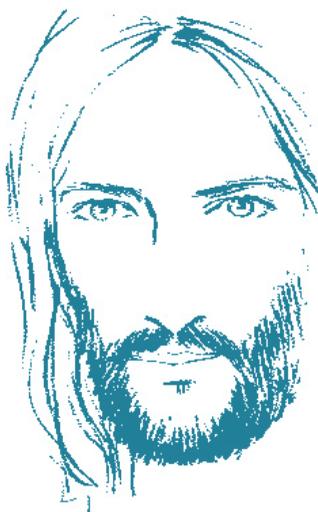
Siate compassionevoli e miti con tutti, ma specialmente con le sorelle che il Signore vi ha dato.

Siate misericordiose. Che la misericordia sia la vostra caratteristica. Che la grazia e la dolcezza sia versata dalle vostre labbra così come dice il salmista: “dalle sue labbra versa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre”. Praticate la misericordia dove andate (Blato 7.7.1938).

Custodite la Congregazione. Sorelle care, se per sventura, minaccia di guerra, terremoto o persecuzione si disperdessero tutte, quella o quelle che restano, facciano tutto il possibile per salvare e raccogliere quello che si può e mantenere lo spirito della Congregazione. Non dite: “Che cosa possono fare due o tre?” Così, figlie mie, proseguite come se foste in cento, ma se per caso rimanete sole, restate fedeli. Non perdetevi la speranza, ma cercate ed educate nuovi membri. Cominciate con il noviziato e poco per volta rinnovate la Congregazione. Se, invece, abbandonate del

tutto questa opera di Dio, sulla responsabile cadrà il castigo di Dio (6.1.1944).

Questa Congregazione appartiene a Gesù; Lui l'ha fondata e ha fatto tutto. Dobbiamo essere tutte di Gesù e dobbiamo essere in Lui, tutto per tutti e niente riservare per noi stessi. La luce non brilla per se stessa ma per gli altri; il fuoco non brucia per riscaldare se stesso, ma per coloro che lo circondano. Quindi anche noi dobbiamo dare tutto e sempre, senza aspettare il riconoscimento o qualsiasi altra cosa per noi. Dovete essere energiche e severe con voi stesse e sacrificatevi per gli altri, donandovi tutte a Gesù e per Lui alle anime (25.3.1951).



Amatevi l'una l'altra, vivete molto unite e quando nuove figlie vengono nella Congregazione, non troveranno la Prima Madre, ma troveranno voi. Pensate che sono nuove figlie e hanno bisogno di aiuto e comprensione; siate per loro come padre, madre, sorella e consigliera. Sostenete le deboli e curate le ammalate, preoccupatevi per loro e per tutti i loro bisogni, che nessuna si perda perché non ha trovato nessuno a sostenerla. Perché voi che siete più grandi dovete prendervi cura di loro e guidarle, secondo ciò che già conoscete e avete provato per la vostra esperienza.

Dovete insegnare, confortare, incoraggiare e, quando è necessario, correggere e ammonire, formandole con serenità e forza, facendole camminare come si deve nella vita spirituale e religiosa. Ma non ricorrete ad ammonimenti e punizioni senza prima esaurire tutti i mezzi per farle imparare bene (22.07.1951).

Amate e custodite la vostra cara Congregazione. Sacrificate tutto pur di conservare l'amore e l'unità nella Congregazione, perché possiate essere uno in Lui, nello Spirito di Cristo (Testamento spirituale, 9.12.1960).

L'albero della medesima specie, fosse esso anche piantato in cento luoghi diversi, avrà sempre le stesse radici, lo stesso fusto, le foglie, i fiori, l'odore e il frutto uguali. E la stessa linfa vitale circola nei ramoscelli più piccoli, perché è un trapianto della medesima specie (Storia della Congregazione, 1919. -1940. p. 231).

- ✓ La Madre Fondatrice ci insegna tante volte che la Congregazione è opera di Gesù. Sono disposta a tutto perché "quel fuoco" riscaldi non solo noi, ma anche coloro che ci circondano e far così estendere il nostro carisma?
- ✓ Qual è il mio atteggiamento riguardo le nuove vocazioni?
- ✓ Da questi brani posso capire cosa intendeva la Madre Fondatrice per "amare e custodire la Congregazione". Significa lo stesso per me?
- ✓ Sono disponibile a dare me stessa per rispondere alle nuove sfide e vivere radicalmente la nostra nuova realtà con gioia, o

cerco solo di “sopravvivere”? Che cosa sono disposta a «perdere» per rinascere?

- ✓ Come vivo il processo di unione delle nostre forze e del nostro essere nella nuova geografia congregazionale?



ICONA DELLE FIGLIE DELLA MISERICORDIA

UNA DONNA FORTE

*Non una che vacilla e teme,
che aspetta tutto dalle altre,*

ma una che risponde al fine per il quale è stata creata.

Come donna forte - darsi tutta a tutti,

*donna che pensa, che penetra, che distribuisce,
che veglia, divide, previene, salva, cerca e trova.*

*Tutte devono essere donne forti,
altrimenti come potrà andare
avanti la Congregazione!*

Dio non ci ha create per vivere in una grotta.

*Abbiamo rinunciato al mondo
per lavorare per la salvezza del mondo,
per togliere il mondo dalle sue miserie,
per aiutarlo nelle sue tribolazioni,
per preoccuparci dei bambini abbandonati e degli anziani,
per darci totalmente alle opere della misericordia
giacché vi ho chiamate
FIGLIE DELLA MISERICORDIA.*

*La donna forte lavora con il cuore di madre lì dove Dio
per l'obbedienza la vuole.*

*La donna forte coopera con il Verbo
insegnando, curando, lavorando, soffrendo, salvando.*

*Colei che desidera essere sposa di Cristo
deve seguire con amore il suo Divino Sposo.*

*L'anima mia benedice questa Donna forte
e sarà benedetta eternamente. (cfr. MF. 26.07.1950)*

“L’albero della medesima specie, fosse esso anche piantato in cento luoghi diversi, avrà sempre le stesse radici, lo stesso fusto, le foglie, i fiori, l’odore e il frutto uguali”. (MF)

